

A migliaia da tutta l'isola alla manifestazione dell'Alleanza e dell'UCI

Contadini in corteo a Palermo chiedono urgenti provvedimenti per l'agricoltura

Lungo corteo con i trattori e centinaia di cartelli e striscioni - Un importante momento di rilancio della « vertenza Sicilia »
La presenza degli operai dell'ESPI, dell'ANIC e dei minatori - Una delegazione unitaria alla Regione - Il comizio di Esposto

Dalla nostra redazione
PALERMO, 26. Sono giunti a migliaia, con i loro trattori e con le insegne delle organizzazioni contadine e con i gonfaloni dei Comuni da tutte le province della Sicilia, ed hanno dato vita, a Palermo, ad una delle più importanti manifestazioni contadine di questo autunno di lotte delle masse coltivate.

Forte protesta in Calabria dei contadini olivicoltori

PALMI (Reggio Cal.), 26. L'arbitrario aumento del prezzo della molitura delle olive, attuato dai proprietari dei frantoi del circondario di Palmi, ha determinato nella zona una situazione gravissima. I contadini produttori aderenti all'Alleanza contadina, riuniti in assemblea nella sala consiliare del Comune di Palmi, hanno vivacemente protestato contro l'atteggiamento dell'Associazione industriale e degli organi provinciali che ancora una volta si sono dimostrati insensibili.



Si intensifica la lotta dei braccianti agricoli nelle 20 province impegnate nel rinnovo del contratto provinciale di lavoro. Le vertenze sono aperte da alcuni mesi e interessano circa 180.000 lavoratori delle regioni centro-meridionali. Ovunque (alvo Matino) la partecipazione è l'impegno delle Federazioni CGIL-CISL-UIL. NELLA FOTO: una manifestazione di contadini e braccianti a Roma per l'agricoltura e i nuovi contratti.

Braccianti in lotta per il rinnovo dei contratti

Si intensifica la lotta dei braccianti agricoli nelle 20 province impegnate nel rinnovo del contratto provinciale di lavoro. Le vertenze sono aperte da alcuni mesi e interessano circa 180.000 lavoratori delle regioni centro-meridionali. Ovunque (alvo Matino) la partecipazione è l'impegno delle Federazioni CGIL-CISL-UIL. NELLA FOTO: una manifestazione di contadini e braccianti a Roma per l'agricoltura e i nuovi contratti.

Le decisioni assunte a Torino dal coordinamento del gruppo

VERTENZA FIAT: VERSO I PRIMI SCIOPERI SE L'AZIENDA NON CAMBIA ATTEGGIAMENTO

La trattativa riprende oggi - Ferma critica al governo per i provvedimenti - Proposto un convegno sull'organizzazione del lavoro - Si prepara un'assemblea dei delegati nel Sud - L'analisi delle ambiguità padronali

Dalla nostra redazione
TORINO, 26. Il coordinamento nazionale Fiat-Flm, riunitosi oggi a Torino, ha dato mandato alla delegazione che conduce le trattative con l'azienda di proclamare a breve termine una prima azione di sciopero di tre ore per tutti gli stabilimenti del gruppo, nell'ambito di una programmazione degli scioperi che vada fino al 15 dicembre, qualora nel negoziato che riprenderà domattina non si rivelassero fatti nuovi nella posizione della Fiat.

Questa decisione è scaturita da un'analisi negativa delle posizioni e delle ambiguità padronali fatta dai delegati nei consigli di fabbrica e riassunta in una lunga mozione finale del coordinamento. Inoltre la segreteria nazionale della Flm è stata invitata ad assumere tutte le iniziative necessarie ad evitare che si concretizzi la manovra della Fiat e di altre aziende per il "triangolo" con il governo.

Alla segreteria Flm ed alle Confederazioni si chiede pure di presentare specifiche richieste al governo per imporre alla Fiat il mantenimento degli impegni già assunti (stabilimenti di Piana del Sele, Valle di Sangro, gli stabilimenti di Cassino e Termini Imerese, che complessivamente dovrebbero dare 10 mila nuovi posti di lavoro; offrire solo ai lavoratori occupati nei nuovi stabilimenti un contratto di Foggia contro i 3.000 da tempo garantiti; presentare un piano di investimenti nel Sud per 5.000 posti di lavoro; ecc.).

Sui passi indietro che la Fiat ha compiuto rispetto ai programmi per il Mezzogiorno, il coordinamento del gruppo ha espresso un giudizio negativo sul provvedimento di licenziamento di 1.200 operai, mentre i restanti deriveranno da trasferimenti di produzioni e di personale. «La Fiat — ha detto il segretario — sta cercando di trascinare in campo il governo come interlocutore, e dice che farà gli investimenti al Sud soltanto se il governo le darà determinate garanzie, come l'infrastruttura, le case, i trasporti, i servizi che le rifiuta di pagare: dice che è disposta a dare aumenti di salario consistenti soltanto se il governo glielo impone e se ne assume la responsabilità».

Sul piano industriale che la Fiat ha compiuto rispetto ai programmi per il Mezzogiorno, il coordinamento del gruppo ha espresso un giudizio negativo sul provvedimento di licenziamento di 1.200 operai, mentre i restanti deriveranno da trasferimenti di produzioni e di personale. «La Fiat — ha detto il segretario — sta cercando di trascinare in campo il governo come interlocutore, e dice che farà gli investimenti al Sud soltanto se il governo le darà determinate garanzie, come l'infrastruttura, le case, i trasporti, i servizi che le rifiuta di pagare: dice che è disposta a dare aumenti di salario consistenti soltanto se il governo glielo impone e se ne assume la responsabilità».

Domani per l'approvazione della legge

Manifestano a Roma lavoratori a domicilio

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

Nelle settimane scorse numerose delegazioni si sono recate al Senato provenienti da numerose province del centro e del sud, in rappresentanza di lavoratori a domicilio, di artigiani, di metalmeccaniche e chimiche, e insieme a dirigenti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, dell'Uil, a consiglieri e assessori comunali, a rappresentanti della Federazione nazionale delle Confederazioni, si sono incontrate con i membri della commissione lavoro del Senato.

La tragica catena di «omicidi bianchi»

Due morti sul lavoro a Brindisi e Genova

BRINDISI, 26. (P.D.M.) — Ancora un omicidio bianco alla Montedison di Brindisi. La vittima è Antonio Fiore Danese, di Oristano, 36 anni, operaio di prima categoria, che è stato investito da un getto d'acqua a 260 gradi di calore a 70 atmosfere di pressione. L'operaio passava nei pressi di una tubatura, quando si è avuto uno scoppio la cui causa è ancora da accertare. Investito dal getto d'acqua e da frammenti del tubo scoppiato, è rimasto ucciso. Prontamente soccorso da altri operai, è stato condotto al reparto di manomissione dell'ospedale dove le cure di sanitari sono però risultate vane.

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

Nelle settimane scorse numerose delegazioni si sono recate al Senato provenienti da numerose province del centro e del sud, in rappresentanza di lavoratori a domicilio, di artigiani, di metalmeccaniche e chimiche, e insieme a dirigenti sindacali della Cgil, Cisl e Uil, dell'Uil, a consiglieri e assessori comunali, a rappresentanti della Federazione nazionale delle Confederazioni, si sono incontrate con i membri della commissione lavoro del Senato.

La tragica catena di «omicidi bianchi»

Due morti sul lavoro a Brindisi e Genova

BRINDISI, 26. (P.D.M.) — Ancora un omicidio bianco alla Montedison di Brindisi. La vittima è Antonio Fiore Danese, di Oristano, 36 anni, operaio di prima categoria, che è stato investito da un getto d'acqua a 260 gradi di calore a 70 atmosfere di pressione. L'operaio passava nei pressi di una tubatura, quando si è avuto uno scoppio la cui causa è ancora da accertare. Investito dal getto d'acqua e da frammenti del tubo scoppiato, è rimasto ucciso. Prontamente soccorso da altri operai, è stato condotto al reparto di manomissione dell'ospedale dove le cure di sanitari sono però risultate vane.

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

Manifestano a Roma lavoratori a domicilio

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

La tragica catena di «omicidi bianchi»

Due morti sul lavoro a Brindisi e Genova

BRINDISI, 26. (P.D.M.) — Ancora un omicidio bianco alla Montedison di Brindisi. La vittima è Antonio Fiore Danese, di Oristano, 36 anni, operaio di prima categoria, che è stato investito da un getto d'acqua a 260 gradi di calore a 70 atmosfere di pressione. L'operaio passava nei pressi di una tubatura, quando si è avuto uno scoppio la cui causa è ancora da accertare. Investito dal getto d'acqua e da frammenti del tubo scoppiato, è rimasto ucciso. Prontamente soccorso da altri operai, è stato condotto al reparto di manomissione dell'ospedale dove le cure di sanitari sono però risultate vane.

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

Manifestano a Roma lavoratori a domicilio

Domani mattina a piazza Navona manifesteranno centinaia di lavoratori a domicilio provenienti da tutta Italia. L'iniziativa della Federazione Cgil-Cisl-UIL fa seguito all'ampia mobilitazione che su questo drammatico problema si è andata sviluppando in questi ultimi mesi in relazione anche alla necessità di un celebre provvedimento di legge già approvato alla Camera.

La tragica catena di «omicidi bianchi»

Due morti sul lavoro a Brindisi e Genova

BRINDISI, 26. (P.D.M.) — Ancora un omicidio bianco alla Montedison di Brindisi. La vittima è Antonio Fiore Danese, di Oristano, 36 anni, operaio di prima categoria, che è stato investito da un getto d'acqua a 260 gradi di calore a 70 atmosfere di pressione. L'operaio passava nei pressi di una tubatura, quando si è avuto uno scoppio la cui causa è ancora da accertare. Investito dal getto d'acqua e da frammenti del tubo scoppiato, è rimasto ucciso. Prontamente soccorso da altri operai, è stato condotto al reparto di manomissione dell'ospedale dove le cure di sanitari sono però risultate vane.

Per un nuovo intervento pubblico nel settore edilizio

Precise richieste dei lavoratori edili alle Partecipazioni statali

Promemoria dei sindacati unitari al ministro Gullotti nel corso del recente incontro - Superare la logica «privatistica» che ha contraddistinto finora l'azione delle PP.SS. - Programma di infrastrutture e investimenti nel Sud

Nel momento in cui la Federazione CGIL-CISL-UIL chiama i lavoratori alla mobilitazione e alla lotta per le riforme, per organiche misure contro il carovita, per la priorità degli investimenti nel Sud, lo sviluppo dell'occupazione e delle scelte di difesa del salario reale, quale unica via di uscita dalle difficoltà e dalla crisi economica che attraversa oggi il Paese, i lavoratori delle costruzioni e delle abitazioni, proprio su questa linea — in una vasta e articolata azione, che individua nella battaglia per l'attuazione della legge della casa e di un organico piano di opere infrastrutturali nell'edilizia abitativa e pubblica i nodi di fondo del problema.

SERVIZI E INFRASTRUTTURE — L'intervento in questo settore è decisivo al fine del tipo di sviluppo complessivo, sociale e produttivo. Prioritari sono gli interventi nell'area meridionale, in funzione del riequilibrio territoriale e settoriale e della piena utilizzazione delle risorse umane e produttive. Esso deve quindi concretizzarsi nell'abbandono della «logica» delle autostrade dei «ponti» di sviluppo, per assumere quella essenziale del riassetto del suolo, dell'irrigazione, della organizzazione della viabilità e dei trasporti secondari, dei servizi civili e di strutture igienico-sanitarie.

EDILIZIA RESIDENZIALE — In questo comparto l'esperienza compiuta da alcune imprese dell'Edilizia è rivelata negativa, in quanto non ha modificato gli indirizzi speculativi della vecchia gestione. Il problema, da risolvere in sede politica, riguarda il margine di autonomia non solo operativa, ma programmatica, che si intende perseguire rispetto alla politica di intervento pubblico avviata con la n. 865 ed oggi in fase di rilancio. I sintomi oggi rilevabili sono totalmente negativi, manifestando un'indifferenza di fronte alla situazione dei problemi della congestione urbana attraverso i busti degli sventramenti e dell'espulsione dei sottoproletari e dello stesso proletariato urbano, salvo poi prefigurare disegni di ulteriore conurbazione speculativa.

L'iniziativa trova impegnati i lavoratori edili nelle diverse zone per il successo della vertenza nazionale lanciata al fine di ottenere la partecipazione dei lavoratori degli altri settori industriali, delle forze politiche e delle autonomie regionali, comunali e locali. In Campania, giovedì 22 novembre, si è svolto un grande sciopero regionale e 40 mila edili hanno manifestato a Napoli. Sono imminenti poi le due settimane di lotta programmate in Sicilia attorno agli obiettivi di investimento e di sviluppo dell'occupazione.

ENTI LOCALI — Al centro di queste questioni è la ripresa produttiva del settore e l'attuazione delle riforme sociali della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (FLC). Ha organizzato lo scorso un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali Gullotti, al quale i sindacati unitari hanno sottoposto una memoria, sulla quale si è discusso e di intervento.

Tale documento definisce i punti di intervento delle PPSS nel settore edilizio (presenze tradizionali e nuovi investimenti). La logica «privatistica» che emorge da tale documento, essendo diversi interventi non inseriti in un unitario quadro di riferimento politico-programmatico, costituisce un grave ostacolo che la FLC intende istituire con il responsabile del dicastero e più in generale con il governo e le forze politiche democratiche.

Aperta la vertenza nel gruppo 3-M Italia

Si è riunito a Caserta, unitamente alla FIUL nazionale, il Coordinamento del gruppo di fabbrica del gruppo 3 M Italia. Il convegno ha preso in esame la situazione generale del gruppo i cui processi di ristrutturazione, che interessano le diverse unità produttive, hanno gravi conseguenze sia sul piano occupazionale che su quello più generale di sviluppo del gruppo.

Coerente impegno della categoria per contratto e riforme

Il problema della ristrutturazione dei servizi - Il lavoro di gruppo - Nuova definizione delle retribuzioni

I Comuni, le Province e gli Enti minori, per i limiti di autonomia di cui soffrono, ma anche per la loro struttura, sono in grado di assumere un impegno fortemente strutturato del potere statale, sono di fronte a forti difficoltà per rispondere positivamente alla domanda di riforma che pone il movimento sindacale. Da qui è scaturita l'esigenza di fare della piattaforma rivendicativa l'occasione per avviare alle controparti ANCI, UPI e ANEA una proposta politica di ristrutturazione generale dei servizi degli Enti e di dare carattere rivendicativo, prioritario, a questa proposta.

Grande assemblea di donne a Reggio C.

Oltre mille ragazze riunite - I corsi di addestramento - Si rivendicano precise norme per le assunzioni

unitari di base per l'occupazione femminile e i servizi sociali, sorti in questi ultimi mesi, nei nuclei dei quartieri e nelle frazioni di Reggio Calabria. La loro azione e la loro attiva presenza è un segno non solo della crescita democratica della città, ma della volontà delle donne reggine di battersi per un'occupazione dignitosa che le renda protagoniste del processo di rinnovamento economico e sociale. Per accedere ai corsi l'età è di 15 anni compiuti al 31 del titolo di studio, grazie alla battaglia del rappresentanza confederale statale, limitata alla quinta elementare. Nel mese di dicembre, dopo le prove scritte e orali attitudinali, sarà compilata, con la presenza dei sindacati, la graduatoria globale per titoli che prevede: 5 punti per le donne capofamiglia; 3 punti quando il capofamiglia è occupato stabilmente; 1 punto per ogni componente di famiglia; un punto per coloro che abitano nelle vicinanze della «zona industriale».

Responsabilità

Ciò si realizza, come detto nella piattaforma rivendicativa, introducendo il lavoro di gruppo, come metodo, mediante riunioni di tutti i componenti dell'ufficio, nonché con la costituzione di gruppi di lavoro, per programmi o progetti specifici da realizzare. E' perciò moltiplicata la responsabilità del dipendente al problema e ne sollecitano tutta la capacità creativa.

Orario di lavoro

In coerenza con questa impostazione anche la parte normativa delle rivendicazioni ha contenuto fortemente qualificante. Si propone, infatti: la soppressione del lavoro straordinario indicandone intanto il contingente massimo in 100 ore annue; un uso dell'orario normale in rapporto alle esigenze di funzionalità dei servizi; l'unicità della pianta organica al fine di consentire la mobilità del personale dell'Ente; l'istituzione di corsi di formazione e qualificazione, perché l'Ente disponga di un personale sempre più adeguato alle esigenze dei servizi.

PER L'OCCUPAZIONE E IL COLLOCAMENTO

Grande assemblea di donne a Reggio C.

unitari di base per l'occupazione femminile e i servizi sociali, sorti in questi ultimi mesi, nei nuclei dei quartieri e nelle frazioni di Reggio Calabria. La loro azione e la loro attiva presenza è un segno non solo della crescita democratica della città, ma della volontà delle donne reggine di battersi per un'occupazione dignitosa che le renda protagoniste del processo di rinnovamento economico e sociale. Per accedere ai corsi l'età è di 15 anni compiuti al 31 del titolo di studio, grazie alla battaglia del rappresentanza confederale statale, limitata alla quinta elementare. Nel mese di dicembre, dopo le prove scritte e orali attitudinali, sarà compilata, con la presenza dei sindacati, la graduatoria globale per titoli che prevede: 5 punti per le donne capofamiglia; 3 punti quando il capofamiglia è occupato stabilmente; 1 punto per ogni componente di famiglia; un punto per coloro che abitano nelle vicinanze della «zona industriale».

Enzo Lacaria

Domenico Cini